

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ITINERARIO CULTURALE NEI LUOGHI DEL MITO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto “**Itinerario culturale nei luoghi del mito**” si propone di intervenire nell’ambito del Patrimonio artistico e culturale della Regione Siciliana.

Le attività che si vogliono realizzare, nell’arco di dodici mesi di attività, mirano ad una crescita del territorio dal punto di vista culturale, sociale e, conseguentemente, economico.

In particolare, il presente progetto rappresenta una continuità rispetto alle precedenti edizioni; con la differenza che, mentre nel passato venivano proposti tre separati progetti, per area geografica (Sicilia Centrale, Orientale ed Occidentale), con obiettivi e finalità comuni, per l’annualità 2013-2014 si intende proporre un unico progetto regionale.

A prescindere se i progetti proposti, nei precedenti anni, siano stati, o meno, finanziati dall’Ufficio Nazionale del Servizio Civile, tutti sono stati in un certo qual senso portati a termine o si ci sta lavorando.

Per l’annualità 2012-2013 è stato finanziato il solo progetto dell’area Sicilia Occidentale ed i volontari assegnati hanno preso servizio il 2 luglio 2012. Ovviamente la presenza, per questo progetto, di forza giovanile agevolerà il compito di quelle Pro Loco assegnatarie di questi giovani.

Ciò non toglie che, anche se con grossi sacrifici e reclutando giovani al di fuori del servizio civile, le Pro Loco di quei progetti non finanziati si sono attivate, o si stanno attivando, per raggiungere gli obiettivi individuati, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Come sopra detto, il contesto territoriale in cui si inserisce l’attività progettuale è rappresentato da tutte le province della Regione Sicilia.

Nello specifico , si riporta l'elenco delle Pro Loco partecipanti :

1	UNPLI SICILIA	26	Caccamo (PA)
2	UNPLI AGRIGENTO	27	Montemaggiore Belsito (PA)
3	UNPLI CALTANISSETTA	28	Petralia Sottana (PA)
4	UNPLI CATANIA	29	Belpasso (CT)
5	Caltabellotta (AG)	30	Linguaglossa (CT)
6	Porto Empedocle (AG)	31	Maniace (CT)
7	San Biagio Platani (AG)	32	Mascalucia (CT)
8	Noto (SR)	33	Milo (CT)
9	Palazzolo Acreide (SR)	34	Mineo (CT)
10	Busetto Palizzolo (TP)	35	Motta S. Anastasia (CT)
11	Calatafimi Segesta (TP)	36	Palagonia (CT)
12	Castellammare del Golfo (TP)	37	Raddusa (CT)
13	Custonaci (TP)	38	Randazzo (CT)
14	Salemi (TP)	39	Riposto (CT)
15	Valderici (TP)	40	Scordia (CT)
16	Vita (TP)	41	Trecastagni (CT)
17	Campofranco (CL)	42	Viagrande (CT)
18	Mazzarino (CL)	43	Zafferana Etnea (CT)
19	Mussomeli (CL)	44	Castroreale (ME)
20	Serradifalco (CL)	45	Ficarra (ME)
21	Sommatino (CL)	46	Gaggi (ME)
22	Vallelunga Pratameno (CL)	47	San Piero Patti (ME)
23	Aidone (EN)	48	San Teodoro (ME)
24	Calascibetta (EN)	49	Sinagra (ME)
25	Regalbuto (EN)	50	Spadafora (ME)

Fungerà da Coordinatore il Comitato Regionale UNPLI Sicilia, Ente capofila, affiancato dai Comitati Provinciali UNPLI di Agrigento, Caltanissetta e Catania . Il loro ruolo sarà di seguire e monitorare le varie iniziative che le Pro Loco, sedi di progetto, potranno in essere, così come programmato, per le finalità progettuali. Vigileranno sui momenti di formazione specifica presso le sedi delle Associazioni e organizzeranno , per provincia o interprovinciale, quei momenti “comuni” di formazione connessa con le attività del progetto (vedi box.40). Organizzeranno, d’intesa con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile, la Formazione Generale sia per la scelta della sede che per il periodo di svolgimento.

Nella fase di presentazione della Formazione Generale (vedi, al riguardo, modulo 10) saranno illustrate ai volontari le finalità dell’UNPLI e, in particolare, le iniziative ed i progetti realizzati negli ultimi cinque anni ; quali :

- “Aperto per Ferie” , iniziato nel 2004 ed ultimato nel 2007, ha inteso promuovere azioni con l’obiettivo di sensibilizzare l’opinione pubblica su temi come lo spopolamento di migliaia di borghi italiani;
- “S.O.S. Patrimonio Culturale Immateriale”, anno 2008 - nato in conseguenza della “Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale” dell’UNESCO (30 maggio 2006), e finalizzato al recupero del patrimonio culturale meno conosciuto;
- “Abbraccia l’Italia” , è stato realizzato nel 2009 con lo scopo di valorizzare e promuovere le principali manifestazioni italiane all'interno delle quali vi sia un misto di tradizioni, saperi popolari, usi e costumi consolidati nel tempo, in modo tale da lasciarne un ricordo indelebile per le generazioni future;
- “B.I.L.anciamo il futuro” – anno 2010 – un tentativo di coinvolgere le comunità locali nella riflessione sul superamento del puro calcolo economico delle ricchezze nazionali, oggi definite attraverso il PIL;
- “Custodiamo la nostra storia” - trattasi di una raccolta di firma, iniziata nel settembre del 2009, per una legge di iniziativa popolare attraverso al quale l’UNPLI si propone di promuovere e valorizzare il patrimonio culturale immateriale italiano.

Progetti, questi, che mirano alla valorizzazione del patrimonio culturale nazionale sia per quanto riguarda i beni materiali e sia, soprattutto, per i beni immateriali.

Come sopra riportato, partecipano al progetto **“Itinerario culturale nei luoghi del mito”** , oltre ai Comitati Unpli, n.45 Associazioni Pro loco in rappresentanza di otto province su nove (l’unica a non essere rappresentata è la provincia di Ragusa). Al fine di acquisire una visione completa, esaustiva del territorio su cui si vuole intervenire (i comuni delle Pro Loco sedi di progetto) , è stata utilizzata, come per i precedenti progetti, una **Scheda Informativa**, paese per paese, predisposta all’uopo dall’UNPLI Nazionale Servizio Civile e utilizzata dalle singole Pro Loco. Tale scheda, compilata dai giovani volontari di Servizio civile (laddove operanti), o comunque dai volontari delle Pro Loco, tiene conto anche di studi, ricerche e “report” dei precedenti progetti di servizio civile, per i quali si ci è avvalsi della collaborazione di Partner e di informazioni fornite da Enti preposti nel settore culturale.

Queste schede non rappresentano una mera raccolta di dati e numeri, ma sono uno strumento indispensabile per l’individuazione, sia dei punti di forza , che dei punti deboli su cui le Pro loco andranno ad agire attraverso la realizzazione del presente progetto.

CONTESTO TERRITORIALE

La storia della Sicilia è stata influenzata dai tanti dominatori che sono passati sul suolo della più grande isola del mar Mediterraneo. Grazie alla sua posizione geografica, la Sicilia ha avuto un ruolo di una certa importanza negli eventi storici che hanno avuto come protagonisti i popoli del Mediterraneo. L'avvicinarsi di molteplici civiltà ha arricchito la Sicilia di insediamenti urbani, di monumenti e di vestigia del passato che fanno della regione uno dei luoghi privilegiati dove la storia può essere rivissuta attraverso le immagini dei segni che il tempo non ha scalfito e ha tramandato sino ai nostri giorni. La Sicilia è un libro di storia e di storia dell'arte, un compendio delle più grandi civiltà e culture di tutte le epoche; un'isola solare, con una natura ricca di contrasti, con una splendida costa e una raffinata, gustosa e varia gastronomia dai sapori antichi e dagli aromi squisiti: la quintessenza della "mediterraneità", eppure densa di complessità e raffinatezza intellettuale, così ben rappresentata dai capolavori letterari di Luigi Pirandello, Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Leonardo Sciascia, Gesualdo Bufalino e, oggi, di Andrea Camilleri. Ogni stile, ogni corrente d'arte sono cospicuamente testimoniate in Sicilia. Nelle città come Palermo, Catania, Caltanissetta, Enna, Siracusa, Ragusa, Trapani, Agrigento, Messina e nei centri minori, come Cefalù, raccolta intorno alla cattedrale normanna, o Noto, con la sua straordinaria cattedrale barocca, oppure Taormina, con il suo splendido teatro greco-romano.

IL TERRITORIO DI PROGETTO

Dalle Schede Informative messe a disposizione dalle Pro Loco aderenti al progetto, tralasciando i dati che riguardano il territorio dal punto di vista storico, geografico, morfologico, climatico, riportiamo le informazioni sulla popolazione paese per paese ed a seguire quelle che riguardano l'aspetto socio-economico, la cittadinanza attiva, i beni culturali presenti e le manifestazioni promosse nei comuni di progetto.

Popolazione

Il progetto incide su una popolazione complessiva pari a 374.736 abitanti, e in un territorio la cui superficie è di 4.195,54 Km² con una densità media pari a 89,31 per Km².

In sintesi :

- ✓ Il comune con popolazione più bassa è Motta S. Anastasia (CT) con 1.089 residenti ; quello con maggiore popolazione è, invece, Mascalucia (CT) con 29.056.
- ✓ Il comune più giovane è Maniace (CT) in cui la percentuale di popolazione, fascia di età 0-14 anni, risulta del 19,3%.
- ✓ Il comune più vecchio è, invece Ficarra (ME) con una percentuale di persone over 65 pari al 29%.

Comunque, tutti i dati, rilevati grazie alle Pro Loco e riferiti al 31 dicembre 2012, sono riportati nella tabella che segue.

Comuni sedi di progetto	Popolazione	Superficie	0-14 anni (%)	15-64 (%)	Over 65 (%)
Caltabellotta (AG)	3.967	123,58	11,2	58,9	30,9
Porto Empedocle (AG)	3.547	42,41	11,5	62,5	25,9
San Biagio Platani (AG)	17.261	23,99	16,2	66,5	17,3
Noto (SR)	24.047	551,12	15,3	66,1	18,6
Palazzolo Acreide (SR)	9.061	86,32	13,0	64,9	22,1
Buseto Palizzolo (TP)	3.095	72,72	13,7	62,4	23,8
Calatafimi Segesta (TP)	7.055	154,79	12,7	63,6	23,7
Castellammare del Golfo (TP)	15.293	127,14	14,4	66,0	19,7
Custonaci (TP)	4.449	69,57	15,6	65,7	18,7
Salemi (TP)	10.998	181,71	13,4	63,0	23,5
Valderici (TP)	12.175	52,90	13,9	65,0	21,1
Vita (TP)	2.169	8,88	11,3	63,9	24,8
Campofranco (CL)	3.259	35,99	11,6	63,4	25,0
Mazzerino (CL)	11.946	293,75	15,4	64,5	20,2
Mussomeli (CL)	11.145	161,90	13,4	65,3	21,3
Serradifalco (CL)	6.371	41,54	14,7	65,0	20,3
Sommatino (CL)	7.374	34,69	14,7	65,7	19,7
Vallelunga Pratameno (CL)	3.687	39,26	14,9	60,3	24,8
Aidone (EN)	5.083	209,77	12,3	64,4	23,4
Calascibetta (EN)	4.685	88,17	13,8	63,9	22,3
Regalbuto (EN)	7.512	169,29	14,1	65,8	20,1
Caccamo (PA)	8.382	187,17	15,2	63,2	21,7
Montemaggiore Belsito (PA)	3.574	31,83	12,2	59,8	28,0
Petralia Sottana (PA)	2.980	178,04	10,1	64,4	25,5
Belpasso (CT)	25.404	164,49	18,2	68,3	13,5
Linguaglossa (CT)	5.462	58,38	14,4	65,4	20,2
Maniace (CT)	3.682	35,87	19,3	69,0	11,7
Mascalucia (CT)	29.056	16,24	17,7	69,5	12,8
Milo (CT)	1.068	244,52	10,6	66,0	23,4
Mineo (CT)	11.924	35,73	17,7	69,0	13,3
Motta S. Anastasia (CT)	5.349	244,52	14,6	62,0	23,4
Palagonia (CT)	16.547	57,66	18,6	66,5	14,8
Raddusa (CT)	3.285	23,32	17,3	65,4	17,4
Randazzo (CT)	11.186	204,84	13,8	65,6	20,6
Riposto (CT)	14.981	12,88	13,9	68,4	17,7
Scordia (CT)	17.266	24,26	15,3	68,5	16,2
Trecastagni (CT)	10.474	18,96	17,4	68,3	14,4
Viagrande (CT)	8.090	10,05	16,8	68,4	14,8
Zafferana Etnea (CT)	9.376	76,12	16,1	67,6	16,3
Castroreale (ME)	2.654	54,74	11,8	61,6	26,6
Ficarra (ME)	1.593	18,62	10,9	60,1	29,0
Gaggi (ME)	3.149	7,34	14,2	71,7	14,8
San Piero Patti (ME)	3.136	41,63	10,7	62,7	26,6
San Teodoro (ME)	1.426	13,90	13,5	61,5	25,0
Sinagra (ME)	2.781	23,92	13,3	66,5	20,3
Spadafora (ME)	5.247	10,30	11,5	67,3	21,2
TOTALE	374.736	4.195,54			
MEDIA	8.327	93,23	13%	66%	21%

Fonte : dati rilevati dalle Pro Loco attraverso gli uffici anagrafici del comune di appartenenza – anno 2011

Nota – si rappresenta che nei dati della popolazione sono inclusi anche gli stranieri, una presenza che si aggira intorno al 2,65%.

Situazione socio-economica territoriale

Il contesto territoriale preso in considerazione pur essendo formato da piccoli centri, o forse proprio

per quello, non mostra una forte affermazione dei servizi minimi al cittadino, nonché vive un ritardo significativo sulle opportunità di partecipazione a quelle che sono le dinamiche contemporanee di informazione e di crescita sociale.

Nel grafico non viene riportato il dato relativo all'esistenza di bagni pubblici, nonostante la scheda di rilevazione utilizzata lo prevedesse: in effetti nessuno dei nostri centri presi in esame prevede questo tipo di servizio, questo dato, apparentemente insignificante lascia intendere quanta poca sensibilità vige rispetto all'efficacia delle politiche volte alla soddisfazione dei bisogni minimi del cittadino.

() – Gli sportelli di informazione turistico-culturale sono nella totalità gestiti dalle pro loco.*

Fonte : Informazioni assunte dai volontari s.c. presso gli Uffici Comunale e le Scuole – anno 2012

Economia

Attraverso le Schede informative delle singole Pro Loco sono emersi dati molto significativi, rispondenti di fatto alla realtà territoriale, e dai quali si evince il forte impulso del settore agricolo rispetto agli altri settori.

Sta di fatto che il settore agricolo incide, mediamente, nella misura del 32% sul totale delle attività economiche mentre i settori che meno “tirano” sono quelli collegati all'alberghiero, all'industriale e al turismo: ciascuno non raggiunge nemmeno il 10% nello scenario generale.

Hanno una loro incidenza la ristorazione (9.85 %), l'artigianato (10.20%) e il commercio (11.36%).

A seguire viene riportato il grafico sintetizzato sulle realtà economiche locali con l'incidenza percentuale del singolo settore.

Riepilogo Settori economici / Territorio di progetto

Fonte : dati forniti dalle Camere di Commercio delle Province del progetto e “sintetizzate” dal Comitato Regionale Unpli Sicilia – anno 2012

Cittadinanza attiva

La popolazione dei comuni che parteciperanno al presente progetto, soffre molto dal punto di vista dell'esercizio alla cittadinanza attiva. Dal grafico seguente si evince chiaramente che, fatte salve le associazioni culturali, costituite nel nostro caso dalle Pro Loco, e i circoli sociali costituiti soprattutto da associazioni di anziani maschi, per il resto il 50% del nostro universo di riferimento non partecipa alla vita sociale: si assiste infatti a timidi tentativi da parte dei giovani (% di associazioni giovanili e % di forum giovani), e a minimi interventi da parte di associazioni di categoria concentrate soprattutto nei centri maggiori del territorio. Vale la pena notare infine che i movimenti politici locali pesano di più rispetto a quelli che si rifanno ai partiti nazionali, ovviamente i primi si affermano soprattutto nei piccoli comuni, i secondi nei centri maggiori.

Fonte : Dati rilevati dalle schede informative Pro Loco – anno di riferimento 2012

Risorse culturali ed paesaggistiche, eventi

Attraverso la Scheda informativa è stato possibile rilevare informazioni dettagliate sulle risorse esistenti, la tipologia, gli aspetti culturali più significativi, il periodo a cui risalgono, lo stato di conservazione, la fruibilità. Tale scheda riporta, altresì, dati sugli eventi più significativi che si tengono, per territorio comunale, nel corso dell'anno. Per singola manifestazione, oltre a specificarne le caratteristiche e la valenza culturale, viene evidenziato se, con l'occasione, gli organizzatori hanno previsto, o meno, visite guidate sul territorio.

Con la tabella che segue si vogliono evidenziare, per ogni comune del progetto, i "beni" più rilevanti presenti e la manifestazione-evento di maggiore valenza turistico-culturale.

Comuni sedi di progetto	Patrimonio culturale e paesaggistico	Manifestazioni, eventi
Caltabellotta (AG)	Necropoli Sicana di origine preistorica con ritrovamenti archeologici VI sec.A.C.- Castello Normanno, Castello vecchio – Castello Poggiadiana Museo del contadino e del pastore -	Presepe vivente nelle grotte : un paese presepe
Porto Empedocle (AG)	Torre Carlo V, villa Romana del I secolo D.C. Porto Empedocle diede i natali a Luigi Pirandello e Andrea Camillieri	Festeggiamenti in onore di San Calogero (prima domenica di settembre)
San Biagio Platani (AG)	Chiesa madre di San Biagio – Museo degli Archi di Pasqua	Riti della Settimana Santa e tradizionale realizzazione degli Archi di Pasqua
Noto (SR)	Monastero di Santa Chiara, sede del museo civico-Sala degli specchi presso il palazzo Ducezio – Mosaici della Villa Romana del Tellaro – Palazzo Nicolaci – Museo etnografico – museo del presepe	Infiorata (maggio)
Palazzolo Acreide (SR)	Città patrimonio dell'Umanità con presenza di una zona archeologica molto famosa "AKRAI" (664°A.C.) comprendente : Teatro Greco, monumento Bouleuterion, Tempio di Arodite, i Santoni,.....	Festival del Teatro classico dei giovani (ogni due anni) Il Carnevale
Busetto Palizzolo (TP)	Bosco d'Arcudaci- Museo della civiltà locale	Processione Via Crucis
Calatafimi Segesta (TP)	Il Castello Paesaggio di colline e rigogliosi boschi	Festa Patronale (primavera)
Castellammare del Golfo (TP)	Il Castello a mare Terme Segestane	Rievocazione storica "Nostra Principalissima Patrona" (luglio)
Custonaci (TP)	Riserva naturale dello Zingaro con insediamenti preistorici e grotte di notevole interesse geologico e paleontologico	Presepe vivente
Salemi (TP)	Castello Svevo-Normanno Villaggio Paleolitico di Mokarka (XV secolo A.C.) Museo civico di Arte Sacra	Festa in onore di San Giuseppe (19 marzo)
Valderici (TP)	Ville gentilizie dell'800 circondate da parchi e giardini Santuario di Nostra Signora della Misericordia	Il Carnevale
Vita (TP)	Tombe romane II e III secolo D.C. – Bosco Baronica (670.000 mq)	Festa dei Santi Cosma e Damiano (settembre)
Campofranco (CL)	Chiese tutte coeve alla fondazione cinquecentesca del paese Museo di storia locale Riserva naturale di Monte Conca (245 ettari)	Via Crucis
Mazzarino (CL)	"U Cannun" Castello ed il Castello di Salamone	"U Signuri di Maiu" – festa del SS. Crocifisso dell'Olmo (maggio)
Mussomeli (CL)	Torre dell'Orologio – Chiesa della Madonna delle Vanelle	La Passione di Cristo
Serradifalco (CL)	Numerose Chiese di epoca diversa. Il lago Soprano, detto anche Cuba, attrazione del territorio	"La Tavulata di San Giuse'" – Festa in onore di S.Giuseppe artigiano (Maggio)

Sommatino (CL)	Palazzo dei Principi di Trabia – Torre civica Musei : La Miniera Trabia – Tallarita - Etnoantropologico	“Iu Tuppi Tuppi” – rappresentazione in chiave teatrale della fuga in Egitto della Sacra Famiglia (agosto)
Vallelunga Pratameno (CL)	Museo della Civiltà Contadina Lo Re	Sagra dell’uva e del vino (ottobre)
Aidone (EN)	Sito archeologico Morgantina con la famosa Venere. Museo archeologico	“Tra mito e storia, Morgantina rivive” - rievocazione storica (agosto)
Calascibetta (EN)	Parco archeologico III secolo A.C. con tombe e testimonianze di notevole pregio.	Festa della Madonna del Buonriposo (settembre)
Regalbuto (EN)	Lago Pozzillo	Festività di San Vito (8 agosto)
Caccamo (PA)	Il Castello , fortezza a quattro torri posizionata nella collina sovrastante il paese	“U Signuruzzu a Cavaddu” – rievoca l’ingresso di Gesù a Gerusalemme (aprile)
Montemaggiore Belsito (PA)	Chiese e palazzi d’epoca Bosco Favara e Bosco Granza	Festa di San Giuseppe con le tavolate “I Vergineddi”
Petralia Sottana (PA)	Centro storico Museo civico Antonio Collisani	“U ‘Ncuontru” rappresentazione che rientra nei riti della Settimana Santa
Belpasso (CT)	Chiese e palazzi d’epoca	La festa di S.Lucia ed i carri allegorici (13 dicembre)
Linguaglossa (CT)	Sentirei naturalistici - Itinerari : Mareneve, delle Grotte, Montenero, Crateri Sommitali, monti Sartoius	Festa dell’Etna (agosto)
Maniace (CT)	Castello di Nelson	Il Carnevale delle Contrade
Mascalucia (CT)	Nella pura macchia mediterranea, il Parco di monte Ciraulo	Festa del santo Patrono San Vito (agosto)
Milo (CT)	Paesaggio incontaminato, ricco di boschi, vigneti ed antichi casolari	ViniMilo (settembre)
Mineo (CT)	Centro storico con palazzi d’epoca Museo civico – Museo etnoantropologico	Natale a Mineo
Motta S. Anastasia (CT)	Chiese, Castello, Borgo Medievale Museo storico del Castello Normanno	Feste Medievali (agosto)
Palagonia (CT)	Sito archeologico “Rocchitella” Basilica Paleocristiana di S.Giovanni , Pozzo Blandini	I Riti della Settimana Santa
Raddusa (CT)	Centro storico e museo del grano	Festa del grano (settembre)
Randazzo (CT)	Le mura con n.8 Torri e n. 12 Porte. Il Castello	LA “Vara” – processione dedicata alla con patrona della città Maria SS. Assunta (15 agosto)
Riposto (CT)	Chiese e palazzi d’epoca	Palio delle Botti di Eustachio (agosto)
Scordia (CT)	Centro storico con chiese d palazzi d’epoca	Festa di San Rocco, patrono di Scordia (agosto)
Trecastagni (CT)	Prestigiosa Palazzo dei De Giovanni Santuario di Sant’Alfio	Festa dei santi Martiri Alfio, Cirino e Filadelfo (maggio)
Viagrande (CT)	Il parco del Monte Serra , una riserva naturalistica di notevole pregio paesaggistico	Sinfonie d’estate : Festival di musica classica
Zafferana Etnea (CT)	Chiese e palazzi d’epoca	Ottobrata Zafferanese con sagre e prodotti tipici (ottobre)
Castroreale (ME)	Meravigliosi paesaggi e verde attrezzato per escursionisti La Torre – Museo civico e museo parrocchiale	Riti Pasquali
Ficarra (ME)	Paesaggi incantevoli tra Boschi, ulivi e noccioli dei Monti Nebrodi. Fortezza carceraria del 1500. Museo della Pietra Arenaria	Festa della SS. Annunziata (agosto)
Gaggi (ME)	Chiese e palazzi d’epoca	Carnevale Gaggese

San Piero Patti (ME)	Convento Carmelitani – Chiesa di S. Maria, una delle più caratteristiche della provincia di Messina	Carnevale
San Teodoro (ME)	Rientra nel Parco dei Nebrodi dove il verde e la natura primeggiano	Festa del Santo Patrono San Gaetano (agosto)
Sinagra (ME)	Chiese e palazzi d'epoca	Festa del San Leone (8 maggio)
Spadafora (ME)	Centro storico con Palazzo Baronale degli Spadafora	“Sapori e tradizioni” con corteo storico (novembre)

Dalla tabella di cui sopra si evince chiaramente come le manifestazioni più significative siano di tipo “culturale” . Ad organizzarle sono per lo più le Pro Loco , associazioni che da sempre sono le principali custodi dei tesori dell’arte e delle tradizioni popolari: dalle ballate ai canti dialettali, dalle semplici ricette e alla gastronomia popolare più elaborata. Ricercare, mantenere, valorizzare queste memorie promuovendo manifestazioni, feste, iniziative, eventi di diverso genere alla continua scoperta di suggestioni e di itinerari che mettano in luce tutte le bellezze, le bontà naturali e la genuinità dei prodotti della terra, è da sempre l’obiettivo comune a tutte le Pro Loco.

Tuttavia, come evidenziato anche nei precedenti progetti, molte iniziative promosse sul territorio comunale hanno fine a se stesse. La gente partecipa alla manifestazione, ne apprezza la bontà, approfitta per gustare la cucina locale (laddove, e non sempre, sono previsti, al riguardo, specifici banchetti) e va via. E del paese, del territorio, le sue risorse patrimoniali ????? ... Nulla ...! Manca, la cultura dell’accoglienza!

Le migliori analisi di marketing turistico concordano nel ritenere l’accoglienza sempre più un fattore determinante per lo sviluppo del territorio , sia esso a vocazione turistica che rientrante nelle zone interne e poco conosciute. Anzi, proprio le zone interne devono sviluppare maggiormente questa cultura.

Dati Istat del 2011, riferiti all’anno 2009 ed alla Regione Sicilia, confermano la difficoltà per le aree interne che riescono ad attrarre numeri poco significativi: circa il 5 per cento degli arrivi regionali e poco più del 3,5 per cento delle presenze (tra italiani e stranieri). Aree interne che riguardano il nostro progetto ed i Comuni coinvolti e che attraggono turismo solo nel periodo estivo (grazie ai paesaggi , al clima ed al mare).

Il “quadro” dell’accoglienza , come ben noto, comprende tutto quanto concorre a mettere a proprio agio il turista , a fargli vivere più compiutamente l’esperienza di soggiorno, a fargli venire voglia di tornare a renderlo “ambasciatore” presso amici e conoscenti dei pregi e dei valori di una località.

Per le aree turistiche, dove i “beni” presenti (archeologici, storici, paesaggistici) sono conosciuti e valorizzati, a incidere sul livello dell’accoglienza sono la qualità degli alberghi e l’innovazione dell’hôtellerie, le strade, la congestione del traffico, gli aeroporti, i servizi di trasporto pubblico, la sicurezza, etc. . Per le zone interne o, comunque, località di bassa valenza turistica, considerato anche un flusso turistico limitato sia in termini numerici che di provenienza (in media, non oltre il 20% proviene da fuori del territorio regionale), occorre organizzarsi e sfruttare le occasioni che si presentano per far conoscere il territorio , sperando ,attraverso un “passa parola” in uno sviluppo del territorio. Al riguardo, le manifestazioni, le ricorrenze, gli eventi costituiscono un volano per la valorizzazione turistico - culturale del territorio. Pertanto, non più eventi legati a se stessi (come si faceva osservare nei righe di sopra) , ma “costruire” attorno ad essi iniziative che promuovano e valorizzino la località, quali , in particolare : rassegna di prodotti tipici (dall’artigianato, all’enogastronomia), visite guidate sul territorio.

Per quanto attiene il primo aspetto, occorre coinvolgere tutti i “produttori” presenti della località e di quelle limitrofe , le associazioni di categoria, la Confcommercio e Confartigianato, le aziende di ristorazione, le massaie.

Discorso a parte sulle visite guidate , materia strettamente connessa con gli obiettivi progettuali.

Le visite guidate hanno come finalità non solo quella di scoprire un “bene” ma anche quella di

conoscerne le origini , la storia. Aspetti, quest'ultimi, che rappresentano una carenza informativa-culturale anche per i cittadini che risiedono laddove è presente questo "bene".

Nei comuni coinvolti dal presente progetto pur con l'impegno delle Pro Loco, attraverso varie iniziative (così specifici, incontri, dibattiti,...) e grazie ai volontari del servizio civile, laddove assegnati, i cittadini residenti (con particolare riguardo ai giovani) che sono a conoscenza "piena" delle bellezze del proprio territorio risultano, in percentuale, appena al di sopra del 50%.

Di poco al di sopra di tale percentuale è , in media, anche il lavoro di catalogazione e promozione del patrimonio culturale presente nella località di appartenenza.

Una volta che queste percentuali avranno valori apprezzabili, obiettivi del presente progetto, si potranno intensificare le iniziative promozionali e , tra queste, l'organizzazione di visite guidate precedute, a monte, da attività formative mirate a qualificare o riqualificare giovani esperti come "guida turistica" o "accompagnatore turistico" .

Swot Analysis

Dalla descrizione del contesto territoriale , di cui sopra, grazie alle Schede Informative redatte dalle Pro Loco, sono stati riportati dati e informazioni che vengono sintetizzati in una tabella , per la "costruzione" del progetto, attraverso l'Analisi SWOT

<p style="text-align: center;">Punti di Forza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ricchezza e varietà delle risorse storiche, archeologiche e paesaggistiche; 2. Ottima collocazione del territorio in oggetto sia da punto di vista morfologico che climatico; 3. Presenza di Beni Immateriali che spaziano dalle feste patronali alle tradizioni folcloristiche e alla cultura enogastronomia; 4. Significativa presenza di aziende di ristorazione che propongono piatti tipici molto frequentate da avventori amanti di cultura locale (dato non specificato nell'analisi); 	<p style="text-align: center;">Punti di Debolezza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Inadeguata e parziale fruibilità delle risorse culturali e ambientali del territorio. 2. Scarsa coscienza delle potenzialità di sviluppo del territorio. 3. Scarsa sensibilità ed organizzazione verso le opportunità offerte dalle numerose manifestazioni che si svolgono sul territorio soprattutto per la promozione culturale dei siti (ad esempio attraverso le visite guidate) 4. Assenza di sbocchi occupazionali sia di tipo industriale, turistico e sia di tipo artigianale. 5. Scarsa partecipazione dei cittadini alle dinamiche sociali, con il conseguente aumento di problemi legati al consumo di sostanze stupefacenti e alcoliche. 6. Inadeguata Catalogazione e promozione dei siti e delle bellezze storiche, artistiche e ambientali.
<p style="text-align: center;">Opportunità</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Questo territorio a grande vocazione turistica, potrebbe sicuramente incentivare il settore economico, specialmente dei centri più piccoli, soprattutto attraverso una nuova forma di turismo rurale ecosostenibile sempre più attento al rapporto tra uomo e natura, che riconosce il contributo dato dalla popolazione e dalla comunità locale. Il bisogno di portare in questi paesi un flusso turistico maggiore, dovrebbe suscitare negli enti e nelle associazioni l'elaborazione di 	<p style="text-align: center;">Minacce</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Forme di svalutazione del patrimonio materiale e immateriale; 2. Beni di proprietà privati non accessibili; 3. Perdita dell'identità locale; 4. Difficoltà burocratiche nella ricerca "dati" ; 5. Rischio di costituire una zona di transito, dove cioè i turisti arrivano e ripartono immediatamente alla volta della capitale; 6. Se non debitamente sfruttate le ricchezze del territorio e non sviluppate

strategie per poter migliorare l'offerta turistica, rivolta soprattutto non ad un turismo di elevata presenza quantitativa, ma ad un turismo di elevato grado qualitativo.

2. Quello che offrono queste zone e che andrebbe sicuramente incentivato, è un turismo culturale, formativo e costruttivo, che andrebbe sviluppato seguendo le tendenze culturali di ogni centro abitato, le sue peculiarità e le sue particolari attitudini dal punto di vista folklorico e sociale.

3. La possibilità di utilizzare aziende e enti di comunicazione che, con i propri esperti e i volontari, potranno definire momenti di informazione, sensibilizzazione e promozione delle attività e dei beni culturali del territorio e del territorio stesso nella sua complessità.

al fine di costituire un incentivo al mondo lavorativo, specialmente quello giovanile, questi centri abitati rischiano di diventare solo dei paesi-dormitorio, dove non si svolge attività costante ma solo quella di punto gravitazionale intorno alla capitale. Lo sviluppo di strutture che possano indurre sia i residenti che i non residenti a passare più tempo in questi paesi è fondamentale per evitare questo effetto;

7. Mancanza di fondi adeguati da parte degli Enti e/o privati proprietari dei "beni", da investire nella ristrutturazione o adeguata campagna promozionale.

Contesto Settoriale e strategia progettuale

L'esamina del territorio dal punto di vista demografico, morfologico, storico-culturale, socio-economico è stata ampiamente riportata nelle pagine precedenti e, a seguire, l'analisi Swot ha sintetizzato i problemi più importanti da risolvere .

I problemi , le "debolezze", riguardano , a parte lo spopolamento dei giovani ed il decadimento del settore artigianato , soprattutto quelle risorse culturali presenti nei vari comuni che, pur rispuntando fruibili sono poco conosciuti e valorizzati, non del tutto catalogati e con una promozione inadeguata .

Il superamento di tali debolezze rappresenta per questi piccoli comuni un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga gli altri settori economici e sociali del territorio.

Con i precedenti progetti si è ritenuto dare priorità all'aspetto culturale (Settore di Intervento: Patrimonio artistico e culturale) e con l'attuale si vuole proseguire in questa direzione al fine di portare a termine un programma mirato alla valorizzazione e promozione delle zone interne e meno rilevanti dal punto di vista turistico – culturale.

Pertanto, in continuità con i precedenti progetti (ricordo che lo scorso anno i progetti erano n. 3 e su scala interprovinciale), le debolezze riguardano :

- A. Scarsa coscienza da parte della popolazione residente delle potenzialità di sviluppo del territorio;**
- B. Inadeguata catalogazione e promozione dei siti e delle bellezze storiche, artistiche e ambientali.**

A) SCARSA COSCIENZA DELLE POTENZIALITÀ DI SVILUPPO DEL TERRITORIO

La ricerca e la consapevolezza della propria identità culturale è essenziale per promuovere l'immagine di un territorio, delle attività che lo riguardano, delle risorse e delle caratteristiche generali di un luogo.

Acquisire coscienza della potenzialità del patrimonio culturale è una garanzia sicura per un possibile raggiungimento degli obiettivi. Ma la situazione attuale si presenta alquanto imperfetta da questo punto di vista tanto da rappresentare un "freno" per lo sviluppo del territorio.

Considerato che l'attuale progetto, una volta finanziato, dovrebbe partire nel luglio 2015, a quella data in termini di percentuale avremo i valori (Situazione di Partenza) di cui al grafico che segue:

Come si legge dal grafico di cui sopra il territorio di Agrigento, Siracusa e Trapani parte, anche a seguito del progetto finanziato, con leggero vantaggio (in termini di percentuali di conoscenza territoriale) rispetto agli altri territori.

B) INADEGUATA CATALOGAZIONE del PATRIMONIO CULTURALE

Le Pro Loco attraverso la loro conoscenza approfondita del territorio e del suo patrimonio storico – artistico, con il supporto di Enti preposti (quali la Sovrintendenza e le Biblioteche Comunali), grazie alla presenza dei Volontari di Servizio Civile, da anni si dedicano alla catalogazione delle risorse esistenti nel territorio.

L'inventario dei beni culturali (la cosiddetta "catalogazione") è indispensabile sotto il profilo culturale in quanto supporto all'attività di studio e di ricerca; è anche indispensabile ai fini della salvaguardia delle risorse esistenti in quanto strumento per pianificare azioni di tutela ma lo è anche sotto l'aspetto culturale in quanto la conoscenza di tali beni, la certezza della loro esistenza, le azioni promozionali, invitano il visitatore attento alla scoperta delle culture locali a raggiungere i luoghi di cui sono testimonianza.

Allo stato i dati sulla catalogazione dei beni culturali più significativi presenti sul territorio progettuale sono quelli della tabella che segue. Questi Indicatori corrispondono, in prospettiva, agli obiettivi finali che si dovrebbero raggiungere a fine progetto, tenendo conto che quei comuni rientranti nelle province di Agrigento, Siracusa e Trapani sono agevolati dal progetto finanziato.

Per quanto riguarda le iniziative mirate alla valorizzazione del territorio, con particolare riguardo alle zone interne della Sicilia, attraverso:

- ✓ il rafforzamento della conoscenza del patrimonio culturale,
- ✓ un inventario puntuale e rispondente alle esigenze dell'utente,
- ✓ azioni di marketing mirate e supportate da materiale promozionale cartaceo ed informatico,

nel territorio di riferimento progettuale sono poche le Associazioni di volontariato o Enti (tra pubblico e privato) che fin ora si sono attivate.

Tra queste, riportiamo :

L'UNIMED (Unione delle Università del Mediterraneo) - ha attuato un progetto (anno 2006-2008), coinvolgendo Partner internazionali, dal titolo "Identity is future: Mediterranean Intangible space: Medins" attraverso il quale è stato realizzato un sistema di classificazione del patrimonio culturale intangibile sulla base di una metodologia condivisa fra i partner, prendendo in considerazione la politica culturale dell'Unesco e il suo ben delineato orientamento in questo settore, ed il REI (vale a dire il Registro di Eredità Culturale ed Intangibile della Sicilia). E' stato realizzato un prototipo di servizio web in grado di mostrare le risorse esistenti nei diversi data-base dei partner, aperto anche a contributi pubblici ma non certo a privati. Al di là che tale servizio non sia accessibile ai privati, le informazioni in esso contenute riguardano quei "beni" di notevole interesse storico-artistico-architettonico, patrimoni culturale che non rientra, o ben poco, in quello esistente nel territorio dei nostri comuni.

Il C.R.I.C.D. (Centro Regionale del Catalogo) – opera a Palermo è forse uno dei pochi in Sicilia che offre, 365 giorni all'anno, servizi, sia ad Enti pubblici che a privati, in materia di studi, ricerca e catalogazione del patrimonio culturale siciliano, sia materiale che immateriale. Il Centro gestisce, tra l'altro, il Catalogo Regionale dei Beni Culturali (curandone la pubblicazione e promuovendone la conoscenza), cura i rapporti con gli Istituti centrali per il catalogo e la documentazione e la documentazione e svolge, altresì attività di rilevamento grafico, fotografico, aero-fotografico, fotogrammetrico.

E.A.P. (Ente Addestramento Professionale) FEDARCOM di Caltanissetta, Ente di formazione e di progettazione, ha di recente attuato un progetto sulla tutela, valorizzazione, messa in rete e la fruizione del patrimonio artistico del comprensorio. Un progetto finalizzato a due obiettivi specifici:

- attivazione di un processo di sviluppo turistico sostenibile del patrimonio storico, artistico ed ambientale;

- attivazione di un processo di sviluppo economico locale che renda diverso il tessuto produttivo del luogo non facendolo dipendere strettamente dall'andamento del settore.

Obiettivi, questi, che hanno una attinenza relativa con quelli individuati dal nostro progetto.

Gruppo Interforce Jonica (GIJ) di Latojanni (Me) in sinergia con la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Messina organizza sovente stage, incontri culturali ed ultimamente, il 28 aprile 2012, ha presentato il corso "Beni Culturali e calamità: il ruolo del Volontariato" che si terrà presso la sua sede. Con l'occasione la dott.ssa Paola Maria D'Arrigo, restauratrice, ha curato la presentazione del corso con particolare riferimento alle finalità che si intendono raggiungere "I beni culturali come patrimonio da salvare e tutelare".

Associazione di Volontariato Sociale e di Promozione dei Beni Culturali Domus Artis - costituita nel 2005, ha l'intento di promuovere lo sviluppo della cultura, la tutela, la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali di interesse artistico, storico, archeologico, etno-antropologico, archivistico, bibliografico e ogni altra cosa individuata dalle leggi europee, nazionali e regionali. Per tali fini collabora con Istituzioni pubbliche e private nell'ideazione e organizzazione di mostre ed eventi culturali.

Associazione Culturale "Il Clandestino" – Modica – associazione che opera prevalentemente in attività promozionale, lo scorso anno ha proposto il progetto "Storia, cultura, folclore - Promozione

del territorio" uno studio e ricerca, con pubblicazione sul portale, di tutto ciò che può interessare il folclore locale, i riti religiosi, le rassegne e le rievocazioni storiche della Sicilia.

Associazione Culturale Turistico "Simbiosi" di Gratteri (Pa)- organizza dal 2011 un "Festival della Cultura", a cui aderiscono le proloco di tutto il territorio regionale. Un evento che vuole essere un messaggio di identità culturale per la valorizzazione e diffusione dell'identità culturale del territorio;

A questi Enti-Associazioni se ne aggiungono altri che hanno utilizzato i Fondi Europei messi a disposizione per la Regione Sicilia, quali, ad esempio, Misura 2.02 del P.O.R. 2002-2006 – "Sistematizzazione e divulgazione delle conoscenze (FESR)", che prevedeva, tra l'altro, la promozione, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio storico-culturale attraverso interventi volti ad accrescere la qualità dei servizi di informazione e comunicazione.

Tuttavia se si escludono gli A.P.T. (Azienda di Promozione Turistica) e qualche I.A.T (Uffici di Informazione Turistica), che, attraverso questi fondi, hanno incrementato il loro potenziale promozionale (depliant, brochure, guide promozione informatizzata,...) gli altri "fruitori" non hanno più di tanto realizzato attività "turistica-promozionale".

Considerato che c'è una crisi di "cultura" e, con essa, di "turismo" (cenni, al riguardo, sono stati riportati nell'analisi del contesto territoriale), occorre attrezzarsi, operando sull'accoglienza, sia per le zone a vocazione turistica e sia per quelle interne e meno conosciute.

Molti operatori ed esperti del settore, tra l'altro, sostengono che la rinascita del turismo passa attraverso la valorizzazione delle aree interne. Questa tesi è condivisa anche dall'Assessorato al Turismo e Cultura della Regione Sicilia che in questi ultimi anni ha constatato come il "turista", sia esso locale e non, tenda sempre più alla scoperta di luoghi alternativi. Occorre, pertanto, investire in una tipologia di turismo che possa essere gestito direttamente dai siciliani attraverso delle microattività, quali gli eventi culturali. Manifestazioni, queste che, come sopra detto, costituiscono il "piatto forte" delle iniziative promosse dalle Associazioni Pro Loco e che, a monte, richiedono una organizzazione e dei presupposti (la conoscenza del territorio da parte dei residenti, una adeguata catalogazione e promozione del patrimonio culturale) che sono alla base del presente Progetto.

DESTINATARI E BENEFICIARI

Per quanto riguarda la "scarsa conoscenza delle potenzialità di sviluppo del Territorio", i *destinatari* sono i cittadini residenti di quei comuni in cui tali debolezze sono emerse e per i quali sono state programmate una serie di azioni (vedi box 8.1) al fine di ridurre questo *gap*.

Elevare la conoscenza del proprio territorio, come detto anche in precedenza, costituisce la base per far crescere il territorio stesso dal punto di vista culturale e, conseguentemente, economico.

In merito alla seconda debolezza "inadeguata catalogazione e promozione dei siti e delle bellezze storiche, artistiche e ambientali", i destinatari sono quei *beni* che, attraverso un accurato lavoro di ricerca e catalogazione, nonché una mirata attività promozionale (vedi box 8.1), possano essere fruiti e valorizzati per le loro potenzialità.

I *beneficiari* del progetto sono i proprietari, possessori o detentori di tali risorse (sia pubblici, che privati) i quali troveranno indubbiamente giovamento per gli "interventi" previsti dal progetto, per il *bene* in se stesso e per la sua valorizzazione. Indirettamente, si possono considerare beneficiari il territorio, i residenti e anche i non residenti che, in cerca di nuove "bellezze", potranno conoscere ed apprezzare questi *beni* attraverso una campagna promozionale, così come previsto tra gli obiettivi progettuali.

Inoltre, Beneficiari lo saranno anche i volontari del servizio civile che avranno l'opportunità di una

crescita personale che si svilupperà sia attraverso l'acquisizione di competenze specifiche, sia attraverso la maturazione di una maggiore coscienza civica e di solidarietà.

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale. I nostri soci sono tutti volontari, gente comune dalle professioni più diverse, che sceglie di offrire parte del suo tempo e delle sue energie (anche professionali) al lavoro dell'Unione e delle Pro Loco.

Il Servizio civile volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco agiscono in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il presente progetto riguarda, come detto, il settore "*Patrimonio Artistico e Culturale*", in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le pro loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

Questo il comune denominatore di un universo multiforme che rispecchia la realtà italiana, fatta di una grande varietà di paesaggi, di una ricca rete di oggetti d'arte e di testimonianze storiche, di un contesto a cui da decenni le genti di pro loco danno vita con il proprio "essere" e con la propria azione.

In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di volontariato civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha deciso di difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, imparando ad apprezzarla e a farla apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla.

«*L'identità nazionale degli Italiani* –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- *si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.*

Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione"».

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a custodire l'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

Il concetto di "bene culturale" ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L'Aja nel maggio 1954.

Tale Convenzione all'articolo 1 riporta la seguente definizione di bene culturale:

- i beni, mobili o immobili, di grande importanza per il patrimonio culturale dei popoli, come i monumenti architettonici, di arte o di storia, religiosi o laici; i siti archeologici; i complessi di costruzioni che, nel loro insieme, offrono un interesse storico o artistico; le opere d'arte; i manoscritti, libri ed altri oggetti d'interesse artistico, storico o archeologico, nonché le collezioni scientifiche e le collezioni importanti di libri o archivi o di riproduzioni dei beni sopra definiti;
- gli edifici la cui destinazione principale ed effettiva è di conservare o di esporre i beni culturali mobili definiti al comma a), quali i musei, le biblioteche, i depositi di archivi, come pure i rifugi destinati a ricoverare, in caso di conflitto armato, i beni culturali mobili definiti al comma a);
- i centri comprendenti un numero considerevole di beni culturali, definiti ai commi a) e b), detti "centri monumentali".

Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un'indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d'interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica "bene culturale".

«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».

Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che

«il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall'UNESCO come l'insieme delle manifestazioni culturali, tradizionale e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione».

La Convenzione Internazionale per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale prevede ampie categorie di beni all'interno delle quali individuare singoli beni culturali inerenti a questo Patrimonio culturale, che siano nello stesso tempo sia tradizionali e sia viventi: le tradizioni orali, le lingue, le arti performative, le pratiche sociali e rituali, le conoscenze e le pratiche che riguardano la natura e l'universo, le conoscenze e le abilità artigiane e gli spazi ad essi associati, che le comunità, i gruppi e anche gli individui riconoscono come parte del loro Patrimonio culturale. Nella sua articolazione, il Patrimonio Culturale Immateriale da salvaguardare si caratterizza per:

- essere trasmesso da generazione in generazione;
- costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in stretta correlazione con l'ambiente circostante e con la sua storia;
- permette alle comunità, ai gruppi nonché alle singole persone di elaborare dinamicamente il senso di appartenenza sociale e culturale;
- promuove il rispetto per le diversità culturali e per la creatività umana;
- diffonde l'osservanza del rispetto dei diritti umani e della sostenibilità dello sviluppo di ciascun paese.

Queste testimonianze, quindi, sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell'origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell'inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell'io e del noi. Proprio perché è impossibile per chiunque rinunciare a sé, ai valori fondanti della società e alla propria storia diventa indispensabile la conservazione di questi beni. La conservazione, quindi, intesa non come manutenzione, ma come finalità alla quale tendere per tramandare ai posteri i beni espressione di civiltà; un'azione compiuta nel presente, ma finalizzata al futuro, che mira a valorizzare, ad utilizzare cioè senza consumo il patrimonio culturale, riconoscendo il valore di ciò che è arrivato ai nostri giorni senza distinzioni temporali.

Obiettivo Generale del Progetto

L'obiettivo generale del progetto *“Itinerario Culturale nei luoghi del Mito”*, in continuità, come analizzato al box6, con i precedenti progetti, risiede essenzialmente in un risveglio culturale del territorio.

Infatti, il progetto è un vero e proprio “contenitore” con caratteristiche come le risorse da potenziare e da renderle fruibili a tutti, beni da conoscere, catalogare e promuovere.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura di appartenenza del territorio, consente di attivare e promuovere nella gente il senso di appartenenza, il senso della cittadinanza attiva, unica vera risorsa cardine da risvegliare nelle coscienze di ognuno per poi giungere ad una serie di corollari a cui pervenire per avverare il riscatto culturale delle piccole realtà locali. A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi aggregativi per giovani e meno giovani.

In particolare, attraverso questo progetto, grazie al contributo dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

Il progetto mira a promuovere e valorizzare le risorse turistiche locali, offrendo, altresì, un'adeguata

risposta alle richieste di materiale informativo locale e prima accoglienza turistica e attuando reti di collaborazioni tra enti, associazioni e quanti interessati allo sviluppo del territorio dal punto di vista culturale. Si mira, in sintesi, ad innalzare la conoscenza dei beni presenti sul territorio; ad aumentare il livello, sia numerico sia qualitativo, dei servizi messi a disposizione dei visitatori nelle forme della conoscenza e dell'assistenza, anche attraverso il potenziamento delle attività informative; a migliorare le azioni di marketing e di promozione del territorio.

Obiettivi Specifici

Andando nel concreto, il progetto tenendo in considerazione le debolezze individuate al box 6, si propone di:

- ✚ valorizzare le risorse ambientali e culturali, attuando una politica di programmazione negoziata tra i soggetti pubblici e privati interessati alla formazione e alla commercializzazione dell'offerta turistica, quale l'ideazione di un percorso turistico caratterizzato da dei luoghi in cui si può rivivere lo spirito genuino in un tempo. Un percorso che mira a costruire una fruizione del territorio sostenibile e consapevole, che privilegiando gli aspetti naturalistici, culturali, gastronomici e sociali locali, sia in grado di far vivere al turista un'esperienza emozionale, autentica, rispettosa dell'ambiente e della cultura locale.
- ✚ Promuovere il territorio dal punto di vista culturale, paesaggistico e, conseguentemente, turistico.

Questi risultati potranno essere raggiunti grazie alla cooperazione con le altre realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari servizio civile.

Su tali obiettivi le Pro Loco afferenti al progetto dovranno misurarsi, mentre assume grande rilevanza il ruolo che svolgerà la sede capofila, **Comitato Regionale Unpli Sicilia**, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che stabiliscono le politiche territoriali dell'area interessata dalla proposta in atto.

Vincoli

Gli Obiettivi di cui sopra, grazie alla partecipazione dei Volontari del Servizio Civile, la collaborazione dei Partner individuati, la disponibilità degli Enti pubblici e privati, potranno essere raggiunti non senza difficoltà e problematiche varie, quali, in particolare:

1. Difficoltà burocratiche nella ricerca "dati" autorizzazione:

Si riscontrano difficoltà oggettive nello svolgimento delle pratiche burocratiche, dei permessi e delle autorizzazioni per espletare le nostre manifestazioni istituzionali da parte degli enti preposti – Polizia Municipale, Asur, Uffici Tecnici e Assicurazioni. Sarebbe opportuno studiare delle tempistiche agevolative per le nostre associazioni tali da garantire la sicurezza, ma nello stesso tempo la celerità e la riduzione dei costi.

2. Diffidenza della popolazione nel collaborare alla realizzazione del progetto:

Cercare le notizie e i dati utili per il progetto attraverso la gente del paese può essere difficoltoso, non tanto per la diffidenza della gente quanto per la difficoltà di trovare persone che conoscano tradizioni, usi e costumi. Le persone che studiano e conoscono questi aspetti sono diventate molto rare.

Per quanto riguarda la difficoltà burocratica, inserita tra le "minacce" dell'analisi Swot del box precedente, su di essa non vi è un controllo diretto ma è solo possibile monitorare ed analizzare questo fattore esterno e, conseguentemente, quantizzare e limitare i danni derivanti dal verificarsi di

tale minaccia.

Le problematiche dovute alla “diffidenza” della popolazione e alla scarsa cultura del passato, monitorati ed analizzati accuratamente, potrebbero, invece, con interventi mirati e col passare del tempo, essere attenuate ma non del tutto eliminate.

Tuttavia, ad oggi, questi vincoli costituiscono un ostacolo alle attività programmate e, anche se non è possibile quantizzare in termini numerici l'effetto negativo sul risultato finale del progetto, si può ipotizzare una perdita che oscilla dal 2% al 5% e che è stata tenuta indebita considerazione nella fase di programmazione.

A) CONOSCENZA delle RISORSE del TERRITORIO

La consapevolezza delle potenzialità del territorio, soprattutto da parte dei residenti è il fattore più forte per la definizione di strategie di sviluppo territoriale, fondate sulla salvaguardia e sulla valorizzazione del patrimonio culturale. Le azioni previste nel presente progetto mirano, in continuità con quelle intraprese con i precedenti progetti, o da portare a compimento col progetto iniziato il 2 luglio 2012, a favorire una forte presa di coscienza del valore del patrimonio locale da parte dei residenti, ciò per stimolare e/o recuperare il rapporto identitario della collettività rispetto al luogo di origine.

Una delle azioni previste è quella di verificare le pubblicazioni esistenti che descrivano, in maniera organica, le bellezze presenti sul territorio e, nel caso, aggiornarle o modificarle.

Ecco perché, in seguito alle rilevazioni che si effettueranno di volta in volta durante le iniziative che saranno messe in campo dalle pro loco nella seconda parte dell'anno di progetto di servizio civile, seguirà la possibilità di misurare l'andamento della risposta presso i fruitori dell'offerta culturale che, confrontata con il dato di partenza dovrebbe tendere al risultato prospettato nel seguente grafico.

B) CATALOGAZIONE E PROMOZIONE DEI BENI ARTISTICI E CULTURALI

Come accennato in premessa, la catalogazione dei “beni” presenti in un territorio è di primaria rilevanza per migliorare la tutela del patrimonio culturale locale, sia al fine di preservarlo da ogni tipo di rischio di perdita o deterioramento, sia per una documentata conoscenza e fruibilità; conoscenza e fruibilità che, collegate ad una adeguata azione promozionale, concorrono alla crescita culturale-socio-economica del territorio stesso. A questo lavoro di catalogazione e, pertanto di esatta visione dell'esistente, si collega un lavoro di promozione attraverso la pubblicazione di apposite guide, depliant in forma cartacea, informatica e telematica.

Con i precedenti progetti e quello iniziato in luglio 2012 dei risultati si sono già avuti, o si dovranno avere; tuttavia questo percorso non si esaurisce certo in pochi anni e già con l'attuale progetto, così come per l'obiettivo A), le percentuali saranno tutte al di sopra del 50%.

Giova precisare che gli Indicatori in questo settore, e per gli obiettivi individuati, non possono assolutamente essere riportati in termini numerici in quanto si rischia di fornire dati non corrispondenti alla realtà.

Di seguito si riporta il grafico con cui si evidenziano gli indicatori di partenza e l'obiettivo che ci si prefigge.

Risultati attesi

I risultati attesi a seguito del compimento di questo progetto sono molteplici ed abbracciano molti aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso.

Innanzitutto il nostro scopo principale è quello di formare i Volontari del Servizio Civile a ricercare sul campo tutti quei beni materiali ed immateriali che sono ancora nascosti, raccogliarli, portarli alla luce, farli conoscere all'esterno, partendo dal territorio, dai residenti.

Una volta fatto un quadro generale delle ricchezze e dei beni disponibili, essi saranno il tramite tra le vecchie e le nuove generazioni, a cui verranno dati gli stimoli per crescere nel e con il loro territorio di appartenenza.

Infatti solo attraverso il recupero della propria storia, delle proprie tradizioni, del proprio retroterra culturale, si può sperare che le nuove generazioni avvertano quella more per la propria comunità, quel sentimento di appartenenza e di identità che li porterà non più ad abbandonare il loro paese, ma a cercare di riattualizzare le tradizioni, renderle di nuovo vive e fonte di un rinnovamento economico oltreché culturale.

I risultati indiretti, rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento degli obiettivi prefissati implicheranno:

-  la crescita socio - culturale - economica del territorio;
-  l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
-  la formazione di esperti, di guide nel settore cultura;
-  l'affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale;

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto ***"Itinerario Culturale nei luoghi del Mito"*** vuole cercare di uniformare l'intervento di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici locali, con la consapevolezza che quest'azione è mirata soprattutto verso quei beni che sono a rischio di abbandono, di degrado o di chiusura a causa di mancanza di personale.

L'azione di tutela e valorizzazione sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, archeologico, etno-

antropologico e paesaggistico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano i due obiettivi individuati al box 7 :

- Inculcare la conoscenza e la presa di coscienza dei residenti sulle risorse presenti sul proprio territorio, sul loro valore storico –artistico e, conseguentemente, sulle potenzialità economiche che questi rappresentano;
- Perfezionare e completare la catalogazione dei beni monumentali presenti sul territorio per la creazione di itinerari turistici, e nel contempo produrre materiale informativo (brochure, guide, depliant,,...) mirato alla promozione delle risorse cittadine locali.

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative :

- 1) l'erogazione di offerte informative e formative sui beni presenti sul territorio ;
- 2) lavoro di catalogazione dei beni materiali ;
- 3) attività di promozione culturale;

Sulla scorta delle tre direttrici sopra citate, sono stati individuati n. 3 interventi mirati a :

A) Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;

B) Inventario dei beni presenti sul territorio;

C) Produzione di guide, depliant in forma cartacea , informatica e telematica.

Le attività e le azioni connessi agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea , prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

A) Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti

Da uno studio condotto dall'UNPLI, a livello nazionale , in particolare, nei piccoli comuni, è emerso che, purtroppo, le scuole pur avendo grandi potenzialità , mezzi e personale didattico qualificato, stiano perdendo una grande opportunità educativa, quella di far conoscere ai giovani le bellezze del proprio territorio e le loro potenzialità , il loro valore artistico-storico-culturale.

Questo piano di attuazione vuole sopperire a questa lacuna con interventi mirati, presso le scuole e al di fuori, per recuperare questa "cultura" della conoscenza del proprio territorio

Azione	Attività	Fasi di attuazione	Periodo
<i>1</i>	<i>Predisposizione di una scheda-indagine sui beni presenti con cenni sul loro valore e potenzialità</i>	Il responsabile dell'Unpli Regionale Sicilia, coadiuvato dai Comitati Provinciali di Agrigento, Caltanissetta e Catania, unitamente agli OLP inseriti nel progetto ed esperti messi a disposizione dai Partner "Fondazione Ignazio Buttita", Centro Internazionale di Etnostoria" , appronteranno la scheda- indagine da	<i>Terzo mese</i>

		somministrare.	
2	<i>Predisposizione di un questionario finale</i>	Le stesse figure di cui sopra predisporranno un questionario da somministrare alla fine delle attività programmate.	<i>Terzo mese</i>
3	<i>Individuazione dei "soggetti" a cui somministrare le schede (*)</i>	Volontari ed OLP di ogni Pro Loco interessata predisporranno un piano di distribuzione cercando di coinvolgere tutte le fasce d'età (a partire dai ragazzi di 10 anni in su).	<i>Quarto mese</i>
4	<i>Distribuzione delle schede presso le scuole (elementari, medie e superiori) ed abitazioni.</i>	I volontari distribuiranno le schede secondo il piano programmato, fornendo spiegazioni sulla finalità dell'iniziativa, istruzioni sulla compilazione delle schede e fissando termini di consegna. A riguardo le scuole partner metteranno a disposizione le loro risorse.	<i>Quarto mese</i>
5	<i>Raccolta dati e momento di sintesi</i>	Consegna delle schede presso le sedi delle Pro Loco o ritirandole laddove sono state consegnate.	<i>Quinto mese</i>
6	<i>Incontri con quei residenti (suddivisi per fasce d'età) che risultino avere scarsa conoscenza dei beni</i>	Con l'ausilio dei Partner e di altre figure professionali esterne, e con il supporto di video proiettori e dispense, si terranno degli incontri, presso centri sociali, scuole e locali messi a disposizione dalle amministrazioni comunali (tutti partner del progetto). Saranno presentati tutti i "beni" del territorio comunale con ampie descrizioni sul valore e potenzialità storico-artistico-culturale.	<i>Da sesto all'ottavo mese</i>
7	<i>Verifica pubblicazioni esistenti</i>	I volontari, con l'ausilio dell'OLP ed esperti (messi a disposizione dai Partner) faranno un lavoro di verifica di tutte le pubblicazioni giacenti sul proprio territorio e che riguardano, nello specifico, i "beni" presenti. La ricerca verrà effettuata presso le biblioteche, le scuole, le amministrazioni comunali, Enti culturali e associazioni presenti sul territorio,.... Il "materiale" recuperato sarà visionato attentamente al fine di iniziare una fase di aggiornamento. <u><i>I Partner coinvolti in questa attività sono il Centro Studi filologici e linguistici siciliani, il CeDoc di Catania e l'Istituto Statale "Francesco D'Aguirre"</i></u>	<i>Dal sesto al nono mese</i>
8	<i>Visite guidate presso le risorse culturali del territorio</i>	Ogni Pro Loco, con l'apporto dei volontari e la partecipazione di guide turistiche riconosciute dall'Ente Regione, organizzerà una serie di visite guidate (a gruppi di max 20 unità) sul proprio territorio comunale.	<i>Nono e decimo mese</i>
9	<i>Verifica dei risultati</i>	Attraverso il questionario a suo tempo predisposto sarà possibile valutare il livello di cultura "inculcato".	<i>Undicesimo mese</i>

() Il numero delle persone coinvolte varia da Comune a Comune, comunque da almeno n.100 unità a max n.500 unità.*

B) Inventario dei beni presenti sul territorio

Il lavoro di ricerca e catalogazione dei beni presenti vuole essere l'aggiornamento ed il prosieguo di quanto già portato avanti dalle Pro Loco negli anni addietro. Tuttavia bisogna tener conto che i giovani volontari servizio civile che prenderanno servizio a progetto approvato, sono nuovi a questo tipo di attività per cui occorre, al riguardo, informarli e formarli.

Azione	Attività	Fasi di attuazione	Periodo
1	<i>Approfondimenti sulla ricerca e catalogazione</i>	<p>Preso atto sul lavoro prodotto negli anni addietro, i volontari saranno messi in condizione di proseguire, aggiornare questo inventario attraverso dei momenti formativi, per i quali saranno coinvolti professionisti interni all'UNPLI ed esterni (Partner e non). Sarà fatto capire loro l'importanza di tale attività, e, entrando nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>standard di catalogazione e relative normative;</i> - <i>moduli didattici per la catalogazione e schede relative ai diversi settori dei beni;</i> - <i>supporto operativo per l'intero ciclo catalografico e per l'organizzazione della schedatura;</i> - <i>sussidi didattici relativi agli strumenti normativi.</i> <p><u><i>La Fondazione Ignazio Buttita, il Centro Internazionale di Etnostoria, il Centro Studi "Terre di Nelson", il Santuario Gesù Ecce Homo di Calvaruso e la Diocesi di Noto, Partner del progetto saranno a disposizione dei volontari nell'attività di consulenza e ricerca sul patrimonio culturale siculo</i></u></p>	<i>Terzo e quarto mese (prima quindicina)</i>
2	<i>Approccio con le realtà territoriali</i>	Prima di passare alla fase di lavoro vero e proprio, sarà data un'informativa ai volontari sulle singole realtà territoriali al fine di una maggiore conoscenza delle risorse culturali presenti. Formatori: l'OLP e formatori specifici del progetto.	<i>Quarto mese (seconda quindicina)</i>
3	<i>Verifica apprendimento formativo sulle azioni 1 e 2 attraverso esercitazioni</i>	Le esercitazioni rappresentano un'occasione per capire il livello di conoscenza acquisito dai volontari. Queste attività saranno seguite dagli OLP e formatori specifici del progetto	<i>Quinto mese (prima quindicina)</i>
4	<i>Predisposizione attrezzature e materiale</i>	Verranno predisposte le schede da utilizzare per la catalogazione in formato cartaceo ed elettronico (da inserire nel Sito della Pro Loco).	<i>Quinto mese (seconda quindicina)</i>
5	<i>Incontri con gli Enti Partner del Progetto</i>	<p>Incontro con i Partner del Progetto, scuole, Comuni, Associazioni, l'Università di Catania, per concordare metodologie di lavoro e fasi attuative, nonché per una collaborazione sul lavoro a farsi.</p> <p><i>In alcuni incontri di cui sopra, si terrà conto della disponibilità del Partner "Parco Botanico" in Motta Camastra per la disponibilità della sua struttura ed accoglienza.</i></p>	<i>Sesto mese</i>
6	<i>Il lavoro di ricerca e catalogazione – prima fase</i>	Visite presso i siti ed i beni da catalogare, o ricatalogare con il supporto di macchine fotografiche.	<i>Settimo al decimo mese</i>

7	<i>Il lavoro di ricerca e catalogazione – seconda fase</i>	Lavoro che i volontari faranno presso le proprie sedi di Pro Loco .Confronto tra le schede vecchie (se esistenti) e le nuove ; compilazione delle schede aggiornate in formato cartaceo ed elettronico.	<i>Settimo al decimo mese (in contemporanea con l'attività n. 5)</i>
8	<i>Sintesi e verifica obiettivi raggiunti</i>	Incontro con i Partner coinvolti nelle varie fasi attuative per una verifica del realizzato dal punto di vista qualitativo e quantitativo <i>In alcuni incontri di cui sopra , si terrà conto della disponibilità del Partner “Parco Botanico” in Motta Camastra per la disponibilità della sua struttura ed accoglienza.</i>	<i>Undicesimo mese</i>

C)Produzione di guide, depliant in forma cartacea , informatica e telematica.

Il patrimonio culturale , protetto e salvaguardato dai rischi cui è sottoposto, va catalogato e valorizzato per renderlo fruibile a tutti.

La protezione e la salvaguardia non certo rientrano nelle competenze delle Pro Loco , mentre la catalogazione potrebbe rientrare (sta di fatto che è uno degli obiettivi del presente progetto) .

Per quanto riguarda la valorizzazione , se strettamente connessa con la promozione, rientra nelle attività delle Pro Loco. Sta di fatto che il terzo intervento progettuale mira a promuovere il territorio dal punto di vista culturale e ambientale attraverso una serie di attività che di seguito vengono descritte.

Azione	Attività	Fasi di attuazione	Periodo
1	<i>Programmazione delle azioni da intraprendere</i>	Fase particolarmente delicata, in quanto i volontari, insieme all'O.L.P. ed al responsabile della Pro Loco decideranno compiti, mansioni, ruoli, tempistiche e tipo di interventi promozionali.	<i>Terzo mese</i>
2	<i>Reti a sostegno del progetto</i>	Concertazione con Enti pubblici, privati, scuole, associazioni culturali, Università, per fissare strategie ed obiettivi comuni di promozione del territorio. <i>In alcuni incontri di concertazione, si terrà conto della disponibilità del Partner “Parco Botanico” in Motta Camastra per la disponibilità della sua struttura ed accoglienza.</i>	<i>Quarto mese (prima decade)</i>
3	<i>Percorsi storici e itinerari culturali, naturalistici</i>	Con la collaborazione dei Partner che hanno aderito al progetto , i volontari e l'O.L.P. selezioneranno gli itinerari e quei beni più significativi da promuovere.	<i>Quarto mese (dalla seconda decade)</i>
4	<i>Azioni di recupero dati, informazioni e pubblicazioni</i>	Prima di procedere a realizzare “materiale promozionale “ ex nuovo, i volontari faranno una ricerca sul territorio, e via internet, di quanto è già stato prodotto.	<i>Quinto mese</i>

5	<i>Produzione “materiale”</i>	<i>I volontari, supportati dall’O.L.P. e con l’ausilio dei Partner “ Radio CII ” ,” Kaltour viaggi”, il Fatto Nisseno”, “Rete TV” , “Belice c’è” sulla scorta delle indicazioni avute e del materiale reperito, procederanno alla redazione di una guida, depliant sul proprio territorio , esaltando l’aspetto culturale ed ambientale.</i>	<i>Dal sesto al nono mese</i>
6	<i>Piano di comunicazione Diffusione e promozione delle azioni programmate</i>	<i>I volontari prenderanno contatti con la stampa per la divulgazione delle iniziative intraprese; informeranno gli enti turistici preposti e le agenzie di viaggio utilizzando il materiale a disposizione e pubblicizzando il sito internet dedicato. In tale attività sarà utile la collaborazione della radio “Radio CII” , della rete televisiva “Rete TV”, del quotidiano “Il Fatto Nisseno” e della testata giornalistica “Belice c’è”.</i>	<i>Decimo mese</i>
7	<i>Verifica risultati</i>	<i>In questa fase si farà il punto sul lavoro eseguito, risultati attesi, materiale prodotto e materiale divulgato.</i>	<i>Undicesimo mese</i>

Dai prospetti di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e gli obiettivi del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell’attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili.

Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l’effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati , il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – provati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

E veniamo nei dettagli :

-La fase 1 è quella più delicata ; in questo mese il volontario avrà il primo approccio con la Sede assegnata, conoscerà la Pro Loco, il Presidente, il Consiglio Direttivo, i soci e, soprattutto , l’Operatore Locale di Progetto , il maestro che li guiderà per tutta la durata del servizio civile e, ovviamente, del progetto. In questi primi giorni, nell’ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l’informativa sui rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

- La fase 2 , i primi due mesi , è quella di presentazione del progetto e di pianificazione delle attività progettuali.
- La fase 3 è riferita alla campagna di promozione e sensibilizzazione del servizio civile . Inizia dal primo mese e termina al quindicesimo mese .
- Le fasi 4 - 15 (sfondo verde) sono quelle riferite al progetto, dalla programmazione delle varie azioni da intraprendere, alla realizzazione delle attività previste , fino ad una verifica finale dei risultati ottenuti (undicesimo mese) .

All'interno delle celle sono riportate delle lettere (A-B - C) , corrispondenti ai tre interventi programmati :

- *Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;*
- *Inventario dei beni presenti sul territorio;*
- *Produzione di guide, depliant in forma cartacea , informatica e telematica.*

- *Le fasi 16- 18 sono riferite rispettivamente alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese) ed al monitoraggio delle attività formative*
- *Le fasi 17-19 sono, invece, riferite alla Formazione Specifica dei volontari (dal primo mese al novantesimo giorno) ed al suo monitoraggio (così come previsto dal progetto) .
L'intervento formativo specifico si sviluppa in più fasi attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità dell'O.L.P. e momenti didattici a cura dei formatori coinvolti (interni ed esterni dell'Ente) , nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il servizio.*
- *La fase 20 è relativa al Monitoraggio sulle attività: al termine del quarto ed ottavo mese, il responsabile del Monitoraggio dell'UNPLI Nazionale, o comunque un monitore UNPLI accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza acquisita, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.*
- *La fase 21 riguarda la valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti; al termine del servizio sarà richiesta ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.
Alcune fasi progettuali, come evidenzia il Diagramma di Gantt, sono complementari o comunque contemporanee; sta di fatto che alcune attività di progetto si svolgono nello stesso periodo , ovviamente in orari e momenti diversi.*

FASI	ATTIVITA'	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	ACCOGLIENZA - Rappresenta , per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.												
2	STUDIO PROGETTO- PREDISPOSIZIONE STRUMENTI OPERATIVI - Insieme all'Olp e al responsabile della Pro Loco, i volontari concentrano le attenzioni sul progetto al quale dovranno lavorare, predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi.												
3	PROMOZIONE S.C.N. - L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti. <i>Importante è il ruolo del "Premio Paese Mio" allegato, ma anche di Partner della Comunicazione (Radio Cll e Il Fatto Nisseno) presenti nel progetto.</i>												
4	PRODUZIONE PROGETTO – Programmazione delle varie azioni da intraprendere , verifica ed approfondimenti sul lavoro svolto negli anni precedenti ed attinente alle attività progettuali.			AB C									
5	PRODUZIONE PROGETTO – Predisposizione di eventuali questionari, schede , materiale ed attrezzature necessarie.			A		B							
6	PRODUZIONE PROGETTO – Distribuzione schede con informazioni e chiarimenti sulla loro compilazione.				A								
7	PRODUZIONE PROGETTO - Incontri con Enti pubblici e privati (Comuni, Scuole, Università, Enti-Aziende-Società profit, Associazioni non profit, per programmare insieme, in Rete, le attività progettuali.				BC		B						
8	PRODUZIONE PROGETTO –Attività di recupero Schede distribuite, materiale esistente - - Esercitazioni di apprendimento					AB C							
9	PRODUZIONE PROGETTO – Verifica delle pubblicazioni esistenti sul territorio e che riguardano le bellezze culturali, paesaggistiche, la loro storia,..... Lettura del "materiale" recuperato e prima fase di aggiornamento .						A	A	A	A			
10	PRODUZIONE PROGETTO – Lavoro di ricerca e catalogazione con visite ai "beni" da catalogare , incontri con scuole, comuni e quant'altri per acquisire informazioni pertinenti alle finalità progettuali, compilazione di nuove schede							B	B	B	B		
11	PRODUZIONE PROGETTO – Incontri informativi- formativi con la cittadinanza (giovani e meno giovani) presso le scuole,e strutture messe a disposizione dai Partner.						A	A	A				
12	PRODUZIONE PROGETTO – Organizzazione di visite guidate sul territorio per le scuole e quanti interessati a conoscere , o approfondire le conoscenze sui beni presenti sul proprio territorio.									A	A		
13	PRODUZIONE PROGETTO – Produzione di materiale promozionale sui beni culturali e ambientali.						C	C	C	C			

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Addetti Segreteria Nazionale – dipendenti fissi: - Perrotti Marco; - Urciuolo Antonia	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	UNPLI Nazionale - Servizio Civile
49	Presidenti delle Pro Loco - volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	<i>Pro Loco : Unpli Sicilia, Unpli Agrigento, Unpli Caltanissetta, Unpli Catania, Unpli Messina, Unpli Trapani , Caltabellotta (AG), Porto Empedocle (AG), San Biagio Platani (AG), Noto (SR), Palazzolo Acreide (SR), Busetto Palizzolo (TP), Calatafimi Segesta (TP), Castellammare del Golfo (TP), Custonaci (TP), Salemi (TP), Valderici (TP), Vita (TP), Campofranco (CL), Mazzarino (CL), Mussomeli (CL), Serradifalco (CL), Sommatino (CL), Vallelunga Pratomeno (CL), Aidone (EN), Calascibetta (EN), Regalbuto (EN), Petralia Sottana (PA), Belpasso (CT), Linguaglossa (CT), Maniace (CT), Mascalucia (CT), Milo (CT), Mineo (CT), Motta S. Anastasia (CT), Palagonia (CT), Raddusa (CT), Randazzo (CT), Riposto (CT), Scordia (CT), Trecastagni (CT), Viagrande (CT), Zafferana Etnea (CT), Castoreale (ME), Ficarra (ME), Gaggi (ME), San Piero Patti (ME), San Teodoro (ME), Spadafora (ME)</i>
1	Responsabile Regionale - Volontario La Spina Antonino	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	Unpli Sicilia
8	Presidenti Provinciali - Volontario	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	Unpli Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Siracusa, Trapani
2	Esperti in tutoraggio dei volontari - volontari Accordino Maria Grazia	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su	UNPLI SICILIA

Scandurra Carmelo

tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)

- **Amministratori locali** presidenti di Comunità Montana, sindaci, assessori etc) che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

Esperti dell'assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana

- Alle Pro Loco e all'UNPLI Sicilia, è riconosciuto il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. La Regione Sicilia riconosce il ruolo delle associazioni Pro Loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località. I Dirigenti dell'assessorato ai Beni Culturali, grazie alla interazione in atto, sono spesso coinvolti in momenti formativi e divulgativi della tutela e promozione del patrimonio artistico, architettonico, ambientale etc. realizzati dall'UNPLI e dalle Pro Loco della Sicilia. Il numero di dirigenti coinvolti sarà di 3 unità.

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Docente storia dell'arte	Informazioni sul patrimonio culturale del territorio	✓ Centro Studi filologici e linguistici siciliani ✓ Università di Catania - CeDoc
1	Storico dell'arte	La conoscenza del territorio	✓ Istituto Statale "Francesco D'Aguiere"
3	Esperto di bibliografia e biblioteconomia, nonché gestione della informazione per i beni culturali	Guida sul reperimento notizie in merito alla ricerca	✓ Fondazione Ignazio Buttita ✓ Centro Internazionale di Etnostoria ✓ Centro Studi "Terre dei Nelson"
1	Esperto in comunicazioni multimediali	Utilizzazione di news sletter, comunicazione e promozione attività on line etc	✓ Radio C11 ✓ Il Fatto Nisseno
1	Esperto di ricerca statistica	Pianificazione ricerca sulle conoscenze dei residenti rispetto alle risorse culturali esistenti sul territorio	✓ Università CeDoc Catania
1	Marketing ed azioni promozionali	Metodologie e tipo di promozione da attuare	✓ Kalmuor viaggi

Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno resi noti ,dai responsabili dell'Ente (o Associazione), prima dell'inizio dell'attività di collaborazione.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto **“Itinerario Culturale nei luoghi del Mito”**, si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di “crescita” riportati nei due diagrammi del box 7.

Considerato che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di **“contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani”**, nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuterà il giovane a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- **Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali**
- **Effettuano le attività di cui al box 8.1**
- **Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.**

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura “c/c bancario o postale”), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il volontario sarà, altresì, informato e formato, attraverso uno specifico modulo, sui rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.
Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: <ul style="list-style-type: none">- Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale- Attività della Pro Loco- Presentazione del Progetto- L'O.L.P. ruolo e competenze- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.
Fase di servizio	Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone

<p>operativo</p>	<p>esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.</p>
<p>Formazione generale e formazione specifica</p>	<p>Entro il 180° di inizio progetto si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, si concluderà entro il 90° giorno.</p>

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	<p>Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i>, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.</p>	5%
2	<p>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.</p>	15%

3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	10%
4	Produzione e diffusione di Brochure, depliants, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano .	10%
5	Attività di Progetto L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del presente Progetto , il loro contributo sarà determinante per il raggiungimento dei seguenti obiettivi - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> - <i>Catalogazione e promozione dei siti e delle bellezze storiche, artistiche ed ambientali.</i> Pertanto i ragazzi saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e diagramma di Gantt). Con l'aiuto dei formatori e egli esperti forniti dai partner della comunicazione, (Radio C11 e Il Fatto Nissen), predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.	40%
6	Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.	10%
7	Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	5%
8	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti di quei partner della comunicazione presenti nel progetto.	5%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporne gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 49

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 49

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**
Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

Nota – Considerato che per la sola provincia di Catania il numero dei volontari richiesto (su n.4 progetti) è superiore a trenta unità, per tale provincia è prevista la figura del RLEA nella persona di La Spina Rosita

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	UNPLI SICILIA	Sant'Alfio (CT)	Via V. Emanuele,31	39811	1	MUSUMECI GIOVANNA	12/05/83	MSMGNN83E52E017B	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60I216I
2	UNPLI AGRIGENTO	Porto Empedocle (AG)	Via Marconi, 1	39895	1	SAVETTERI PAOLO	11/06/49	SVTPLA49H11F299M			
3	UNPLI CALTANISSETTA	Caltanissetta (CL)	Via Largo Badia	39896	1	LOCELSON ANTONIO	17/05/42	LCCNTN42E17B429R			
4	UNPLI CATANIA	Sant'Alfio (CT)	Via V. Emanuele,31	39897	1	GRASSO DANIELA	25/07/79	GRSDNL79L69C351H	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60I216I
5	UNPLI MESSINA	Gaggi (ME)	Via Messina,6	115932	1	PISCIONIERI CLAUDIA MARIA CONCETTA	18/02/87	PSCCDM87B58C351H			
6	UNPLI TRAPANI	Vita (TP)	Viale Europa	115934	1	GUCCIARDI GIUSEPPA DANIELA	17/03/86	GCCGPP86C57H700T			
7	Pro Loco Caltabellotta	Caltabellotta (AG)	Via Madrice, 3	216	1	STRAVALLI PINA	06/12/79	STRPNI79T46G273K			
8	Pro Loco Porto Empedocle	Porto Empedocle (AG)	Via Marconi, 1	24210	1	GALLUZZO ANDREA	02/11/54	GLLNDR54S02A089B			
9	Pro Loco San Biagio Platani	San Biagio Platani (AG)	Via Cesare Battisti, 27	112794	1	SABELLA LIANA	26/09/82	SBLNLI82P66G273W			
10	Pro Loco Noto	Noto (SR)	Via Gioberti, 13	225	1	GIARRATANA PIETRO	23/07/49	GRRPTR49L23F943Y			
11	Pro Loco Palazzolo	Palazzolo Acreide (SR)	Via Teatro, 2	226	1	TINE' SALVATORE	07/10/54	TNISVT54R07G267N			
12	Pro Loco Buseto Palizzolo	Buseto Palizzolo (TP)	Via Pietro Randazzo, 22	227	1	GRAMMATICO GIOVANNI	14/03/58	GRMGNN58C14B288C			
13	Pro Loco Calatafimi	Calatafimi Segesta (TP)	Via Vittorio Emanuele, 16	27874	1	PLACENZA FILIPPA	03/06/61	PLCFPP71H43B385N			

14	Pro Loco Castellammare del Golfo	Castellammare del Golfo (TP)	Viale Umberto I, 3	112761	1	D'ANNA GAETANO	16/03/47	DNNGTN47C 16C130M			
15	Pro Loco Custonaci	Custonaci (TP)	Via Madonna, 4	1033	1	BICA RENATO	19/07/64	BCIRNT64L19 D234M			
16	Pro Loco Salemi	Salemi (TP)	Via Pietro Randazzo, 22	230	1	PECORELLA GIUSEPPE	18/01/55	PCRGPP55A1 8H700X			
17	Pro Loco Valderici	Valderici (TP)	Via degli Anemoni, 4	13023	1	PAVIA MARIA ANNA TERESA	15/10/74	PVAMNN74R 55G315O			
18	Pro Loco Vita	Vita (TP)	Viale Europa c/o Centro Sociale	38892	1	SCAVUZZO MARIA	26/09/67	SCVMRA67P6 6M081H			
19	Pro Loco Campofranco	Campofranco (CL)	Via Vittorio Emanuele, 5	1028	1	TERMINI CALOGERO	29/11/60	TRMCGR60S2 9B537L			
20	Pro Loco Mazzarino	Mazzarino (CL)	Corso V. Emanuele, 410	12943	1	LA BELLA MARCO LIVIO VALERIO	21/01/72	LBLMCV72A 21F065Q			
21	Pro Loco Mussomeli	Mussomeli (CL)	Piazzetta S. M. Dei Monti	23978	1	PIAZZA SALVATORE	16/01/64	PZZSVT64A1 6F830G			
22	Pro Loco Serradifalco	Serradifalco (CL)	Via Duca, 27	23979	1	ARONICA GIUSEPPE DOMENICO	31/01/83	RNCGPP83A3 1B429F			
23	Pro Loco Sommatino	Sommatino (CL)	Viale Fontaine, snc	39877	1	INDORATO GIOVANNI MARIO	03/07/33	NDRGNN33L 03I824Z			
24	Pro Loco Vallelunga	Vallelunga Pratameno (CL)	Via Garibaldi, 108	7925	1	OGNIBENE LIBORIO	28/06/84	GNBLBR84H2 8G273M			
25	Pro Loco Aidone	Aidone (EN)	Via Mazzini, 1	98110	1	CIANCIOLO FABRIZIO	15/04/61	CNCFRZ61D 15A098X			
26	Pro Loco Calascibetta	Calascibetta (EN)	Via Dante, 2	98134	1	BENVENUTO ROSARIO	20/11/51	BNVRSR51S 20B381K			
27	Pro Loco Regalbuto	Regalbuto (EN)	Via G.F. Ingrassia, 114	73303	1	BIVONA FRANCESCO	03/12/74	BVNFNC74T 03H221U			
28	Pro Loco Petralia Sottana	Petralia Sottana (PA)	C/o Paolo Agliata, 6	39857	1	MURGIA MARIANO BIAGIO	03/02/50	MRGMNB50B 03G511T			
29	Pro Loco Belpasso	Belpasso (CT)	Via Prima Retta Levante, 176	23981	1	CARCIOTTO ANTONINO	07/11/81	CRCNNN81S0 7C351G	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
30	Pro Loco Linguaglossa	Linguaglossa (CT)	P.zza Annunziata, 8	23984	1	LO GIUDICE ANTONINO	22/07/64	LGDNNN64L2 2E602N	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
31	Pro Loco Maniace	Maniace (CT)	C.so Margherito,	24212	1	SANFILIPPO	01/03/74	SNFGPP74C01	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60

			45			FRITTOLA GIUSEPPE		A841H			I216I
32	Pro Loco Mascalucia	Mascalucia (CT)	Via Etna, 191	7927	1	SCARDACI MARIA	23/04/53	SCRMRA53D 63C351O	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
33	Pro Loco Milo	Milo (CT)	Via Etna, 14	13999	1	CASELLA GRAZIANA	05/09/79	CSLGZN79P4 5C311Z	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
34	Pro Loco Mineo	Mineo (CT)	Via Erice, 13	874	1	ROCCUZZO GIUSEPPE	10/04/56	RCCGPP56D1 0M088D	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
35	Pro Loco Motta S. Anastasia	Motta S. Anastasia (CT)	P.zza Umberto I, 42	875	1	DI MAURO SALVATORE	20//02/63	DMRSVT63B2 0F781V	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
36	Pro Loco Palagonia	Palagonia (CT)	Via Umberto, 21	98208	1	SCIRE' LUANA	29/06/80	SCRLNU80H6 9I441B	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
37	Pro Loco Raddusa	Raddusa (CT)	Via Regina Margherite, 54	24213	1	PARLACINO SALVATORE CHRISTIAN	01/01/77	PRLSVT77A0 1C351G	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
38	Pro Loco Randazzo	Randazzo (CT)	P.zza Municipio, 17	23985	1	FOTI CARMELA	01/11/76	FTOCML76S4 1C351X	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
39	Pro Loco Riposto	Riposto (CT)	C.so Italia, 56	7928	1	SPINA ANGELO	04/10/62	SPNNGL62R0 4Z700H	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
40	Pro Loco Scordia	Scordia (CT)	Via Vittorio Emanuele, 208	877	1	NANIA LIDIA	15/01/60	NNALDI60A5 5I548I	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
41	Pro Loco Trecastagni	Trecastagni (CT)	C.so Sicilia, 85	98248	1	BARBAGALLO ANTONINO	29/08/55	BRBNNN55M 29C351G	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
42	Pro Loco Viagrande	Viagrande (CT)	Via Garibaldi, 211	219	1	ALBA GIULIA	23/04/83	LBAGLI83D 63C35C	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
43	Pro Loco Zafferana Etna	Zafferana Etna (CT)	P.zza Luigi Sturzo, 1	7930	1	TERLATO VITO	06/07/46	TRLVTI46L06 M100V	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
44	Pro Loco Castoreale	Castoreale (ME)	Via Trento, 2	1031	1	ANASTASIO GIOVANNI	31/01/62	NSTGNN62A3 1C347M			
45	Pro Loco Ficarra	Ficarra (ME)	Via Madre Chiesa,17	39837	1	GAMMERI GIUSEPPE	22/08/77	GMMGPP77M 22G377Z			
46	Pro Loco Gaggi	Gaggi (ME)	Via Messina,6	112766	1	GENTILE SANTI	13/12/52	GNTSNT52T1 3F158J			
47	Pro Loco San Piero Patti	San Piero Patti (ME)	Via T. Tasso, 26	39873	1	TINDARO GREGORIO	03/07/48	GRGTDR48L0 3I086U			
48	Pro Loco San Teodoro	San Teodoro (ME)	Via Europa, 49	12949	1	DI MARCO GIUSEPPINA	24/10/67	DMRGPP67R 64I328C			
49	Pro Loco Spadafora	Spadafora (ME)	Via San Giuseppe	14003	1	GIACOBELLO PIERO	08/10/56	GCBPRI56R08 G209W			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: *“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”* e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono “Radio C11” ed il Fatto Nisseno, quotidiano online e mensile cartaceo.

A tale proposito è stato attivato un percorso “informativo” che prevede due attività:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco , affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega);

3) newsletter - la realizzazione di newsletter istituzionali (nazionali e regionali) potrà meglio

propagare il Servizio Civile, le finalità e le azioni che esso andrà a realizzare.

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore**.

Le restanti **quattro ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	8
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	//////////
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	A partire dal terzo mese di inizio attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	2
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	Nel corso dell'anno scolastico	brochure, opuscoli e newsletter	12
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	fotografie dati statistici	//////////
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Amministrazioni provinciale e comunale	Nel corso dell'ultimo mese di attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	2
Totale ore impegnate				24

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI (Pro Loco, Comitati, etc....) e i Comuni interessati, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoriportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€ 2.000	€ 1.000	€ 3.000

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N. 49	€ 3.000	€ 147.000

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Il progetto “**Itinerario culturale nella terra del mito**” si avvale di una **Rete** costituita da partners costituiti da Enti non profit, Enti profit ed Università inserendo nel protocollo le finalità del Partner, le principali iniziative inerenti al tema progettuale, nonché l'impegno che questi assume e specificando il tipo di collaborazione, per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voci 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile nazionale del sistema informativo: *Raffaele Perrotti (WEBMASTER- competenze e professionalità in campo della comunicazione e degli strumenti relativi);*
- punto informativo nazionale: *Marco Perrotti e Antonia Urciouolo (addetti alla segreteria nazionale Unpli e conoscitori del sistema di SC);*
- responsabile regionale: *La Spina Antonino (esperto in marketing e gestione risorse umane);*
- formatori specifici esperti in beni storico-artistici : *Frenda Antonino, Raffaele Silvana, Cammarata Paolo (rispettivamente laureati in : Beni Demoetnoantropologici, Lettere, Biblioteconomia);*
- formatore esperto in materie giuridiche : *Maiore Salvatore (laurea in giurisprudenza);*
- formatore nazionale esperto in informatica e sistemi avanzati di telecomunicazioni:

- formatori specifici esperti in comunicazione: *Parlacino S. Christian , D'Agostino Dario Argento (entrambi laureati in Scienze della Comunicazioni)*;

b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

- esperti della Pubblica amministrazione :*Università di Catania*;
- Ricercatori e docenti dell'*Università di Catania e del Centro Studi filologici e linguistici siciliani di Palermo*
- esperti in archivistica e biblioteconomia : *Fondazione Ignazio Buttita , Centro Internazionale di Etnostoria ;*
- docenti delle scuole:*Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore Statale "Francesco D'Aguirre" (n.2 docenti)*
- esperti di marketing territoriale : *Kaltour agenzia di viaggi*;
- esperti in comunicazione : *Radio CII , Il Fatto Nissenno*;

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello di Comitato provinciale UNPLI:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
 - risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;
 - Biblioteca dell'Università di Catania;
 - risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
 - Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (Università di Catania) quali Scheda A

(beni architettonici e ambientali), scheda BDM (beni demografologici) etc e GPS (Università di Catania)

- I partner, in particolare *i Comuni e le Scuole*, metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche.

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24.

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Università degli Studi di Catania
Università degli Studi di Messina

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Università degli Studi di Catania

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- a. progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- b. capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico;
- c. capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- d. capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- e. conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche turistiche e culturali;
- f. sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- g. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- h. utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- i. migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- j. prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

- Dette competenze saranno certificate e riconosciute dall'**UNPLI NAZIONALE** come nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;
- **HUBcom, srl**, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit, nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;
- **CONRADASERVICE Srl**, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc

nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;

- **UNIPOL**, azienda leader delle Assicurazioni Nazionali come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

- COMITATO REGIONALE UNPLI SICILIA,
- COMITATO PROVINCIALE UNPLI AGRIGENTO,
- COMITATO PROVINCIALE UNPLI CALTANISSETTA,
- COMITATO PROVINCIALE UNPLI CATANIA,
- COMITATO PROVINCIALE UNPLI MESSINA
- COMITATO PROVINCIALE UNPLI TRAPANI

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale, , **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense).

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di

ruolo e l'outdoor training;

brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno fornite dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno , in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze

della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:
il processo della progettazione;
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione*

La fase di avvio del percorso formativo, alcune fasi di verifiche intermedia e la fase Finale potranno essere organizzate su base provinciale in una delle sedi accreditate di Pro Loco o Unpli. Per quanto riguarda il contesto della Sicilia, si è pensato di creare un progetto regionale da realizzarsi nelle sedi di:

Unpli Sicilia, Unpli Agrigento, Unpli Caltanissetta, Unpli Catania, Unpli Messina, Unpli Trapani, Caltabellotta (AG), Porto Empedocle (AG), San Biagio Platani (AG), Noto (SR), Palazzolo Acreide (SR), Buseto Palizzolo (TP), Calatafimi Segesta (TP), Castellammare del Golfo (TP), Custonaci (TP), Salemi (TP), Valderici (TP), Vita (TP), Campofranco (CL), Mazzarino (CL), Mussomeli (CL), Serradifalco (CL), Sommatino (CL), Vallerlunga Pratameno (CL), Aidone (EN), Calascibetta (EN), Regalbuto (EN), Petralia Sottana (PA), Belpasso (CT), Linguaglossa (CT), Maniace (CT), Mascali (CT), Milo (CT), Mineo (CT), Motta S. Anastasia (CT), Palagonia (CT), Raddusa (CT), Randazzo (CT), Riposto (CT), Scordia (CT), Trecastagni (CT), Viagrande (CT), Zafferana Etnea (CT), Castoreale (ME), Ficarra (ME), Gaggi (ME), San Piero Patti (ME), San Teodoro (ME), Spadafora (ME)

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Op, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Op-formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo

di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Così come riportato al precedente box, i primi formatori sono gli OLP, per i quali viene richiesto il curriculum in quanto OLP ed un secondo curriculum quale Formatore (con relativo impegno). A queste figure professionali si aggiungono i formatori esterni, per complessivi n. 58 Formatori Specifici.

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I primi formatori, ovvero gli OLP, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre a quella professionale, posseggono, come si evidenzia dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo.

Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una **fase introduttiva** volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di

gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate. Alcuni di questi, per il titolo di studio e/o la professionalità acquisita saranno utilizzati anche per quei momenti formativi specifici e connessi alle attività progettuali. In aggiunta, sono previste figure professionali esperte, a titolo di volontariato, che ritroviamo inserite nel prospetto di Formazione riportato al box 40. Nella tabella sottostante sono riportati, secondo lo stesso ordine del precedente box, gli Olp formatori ed i Formatori Specifici; in grassetto, in nominativi degli Olp formatori che interverranno anche in momenti formativi più specifici, con a fianco il titolo di studio, professionalità ed esperienza acquisita.

OLP FORMATORI

A seguire, i Formatori esterni, per lo più laureati, in possesso di competenze ed esperienze consolidate in tematiche ed argomenti individuati al box 40 (vedi curriculum allegato).

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio e sarà curata dagli O.L.P. in qualità di formatori specifici.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, potranno essere trattati, in sedi provinciali, regionale o presso una sede di Pro Loco, con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, da quei formatori esterni individuati al box 37 e 38.

I contenuti della formazione verranno elargiti con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo, Brainstorming;
- ✚ esercitazioni, problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici, Power Point;
- ✚ colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in "affiancamento";
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Sulla scorta dell'esperienza maturata con i precedenti progetti ed in occasione dei momenti formativi (in particolare della formazione specifica) si è riscontrato che nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l’OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 30° giorno, *con il supporto dei due Formatori Barbagallo Antonino e Barbagallo Vincenzo, esperti in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e/o attraverso l’ausilio di video online*, fornirà al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all’attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.) .

L’impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell’affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L’articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall’Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore**.

F O R M A Z I O N E		DOCENTE	N.
MODULO/AREA	CONTENUTI	NOMINATIVO	ORE
1 Conoscenza dell’Ente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ presentazione e conoscenza dell’Ente (Pro Loco) in cui il volontario è inserito; ➤ attività della Pro Loco; ➤ il territorio cittadino ed il suo patrimonio. ➤ l’Unpli e la sua organizzazione; 	O.L.P.	8
2 Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Normativa di riferimento; ➤ I rischi per la sicurezza e la prevenzione; ➤ Illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ I rischi specifici dell’ambiente di “lavoro”. ➤ 	BARBAGALLO ANTONINO	3
3	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e 	BARBAGALLO	

Rischi e sicurezza	<p>assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro: sede Anspi e luoghi “esterni” (comune, scuola, parrocchia, uffici di assistenza sanitaria, Enti Partner,...) ; ➤ Descrizione e valutazione dei rischi specifici. 	VINCENZO	3
4 Legislazione sul Servizio Civile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ normative e circolari che regolano il Servizio Civile; ➤ il ruolo del volontario all’interno del progetto e i suoi Diritti e Doveri, il senso di appartenenza; ➤ elementi di Educazione Civica; 	O.L.P.	4
5 Legislazione e normative nel settore cultura	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale (cenni) in materia di beni culturali ambientali e dell’associazionismo no profit , con particolare riferimento alle Pro Loco quali associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del territorio; 	FREDA ANTONINO	4
6 I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ i Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione; ➤ Il ruolo e il funzionamento delle Soprintendenze in Italia; ➤ ricerca e catalogazione, tutela , promozione del patrimonio culturale con particolare riguardo ai beni intangibili; 	RAFFAELE SILVANA	6
7 La catalogazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Normativa archivistica ➤ I soggetti predisposti alla catalogazione ➤ I centri per il Catalogo 	CAMMARATA PAOLO	4
8 Strumenti e metodi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Definizione dell’oggetto di catalogazione. ➤ Sistemi di digitalizzazione ➤ I database ➤ Esercitazione: catalogazione e correzione delle schede elaborate 	BILARDO ANTONINO	4
8b Strumenti e metodi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ I database ➤ Esercitazione: catalogazione e correzione delle schede elaborate ➤ 	BILARDO ANTONINO	4
9 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ perché e come comunicare; ➤ le forme della comunicazione; ➤ gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni; ➤ la facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio; 	D’AGOSTINO DARIO	4
10 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale; ➤ la comunicazione attraverso la nuova tecnologia; ➤ uso del PC per comunicare a distanza; 	GENTILE CLAUDIO	3
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti internet; 	CUNDARI ANTONINO	

11 Informatica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ utilizzo della posta elettronica; ➤ inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente 		4
12 Marketing	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione al patrimonio culturale immateriale; 	PARLACINO S.CHRISTIAN	4
13 Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con volontari, OLP e Formatori delle sedi progettuali (al sesto e dodicesimo mese) ➤ <i>nota - l'attività è anche finalizzata ad aiutare i volontari a socializzare ed a condividere le esperienze maturate prima e durante il servizio civile.</i> 	O.L.P.	6
14 Bilancio delle Competenze	<ul style="list-style-type: none"> ➤ percorso di valutazione delle esperienze acquisite dal volontario attraverso la somministrazione di una scheda analisi (predisposta dal Comitato Unpli Sicilia) mirata ad evidenziare risorse, attitudini e capacità del giovane; 	FOTI CARMELA	8
15 Orientamento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ costruzione del portafoglio competenze e del C.V. in formato Europeo; ➤ suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro; ➤ come effettuare una ricerca attiva di lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali : Centri per l'impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, etc. ; 	FOTI CARMELA	6

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI
ACCREDITAMENTO**